

Seguito della discussione delle mozioni Vico ed altri n. [1-00151](#), Cimadoro ed altri n. [1-00198](#), Vignali, Fava, Iannaccone ed altri n. [1-00199](#) e Pezzotta ed altri n. [1-00200](#) concernenti misure a favore del comparto siderurgico (ore 17).

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Vico ed altri n. [1-00151](#), Cimadoro ed altri n. [1-00198](#), Vignali, Fava, Iannaccone ed altri n. [1-00199](#) e Pezzotta ed altri n. [1-00200](#) concernenti misure a favore del comparto siderurgico (*Vedi l'allegato A - [Mozioni](#)*). Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Pag. 75

(Intervento e parere del Governo)

[PRESIDENTE](#). Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, che esprimerà altresì il parere sulle mozioni presentate.

[STEFANO SAGLIA](#), *Sottosegretario di stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, in ordine alle mozioni in esame il Governo è impegnato ad affrontare la crisi del settore siderurgico ritenendo importante questo settore sia dal punto di vista del contributo che dà all'occupazione, sia dal punto di vista del contributo che dà alla crescita del prodotto interno lordo. Sulle mozioni presentate dai colleghi il parere del Governo è il seguente.

Sulla mozione Vico ed altri n. [1-00151](#) si condividono, quindi è possibile accogliere, gli impegni contenuti nel dispositivo dal secondo al quinto capoverso; mentre per l'impegno contenuto nel primo capoverso, relativo al patto di stabilità degli enti locali, il Governo ritiene di essere già intervenuto attraverso il provvedimento sugli incentivi. Quindi, il Governo ritiene che il primo capoverso del dispositivo non sia accoglibile. Se i presentatori dovessero ritirare l'impegno contenuto nel primo capoverso, il Governo accetterebbe gli altri quattro.

Per quanto riguarda la mozione Cimadoro ed altri n. [1-00198](#), il Governo esprime parere favorevole sugli impegni contenuti nei primi quattro capoversi del dispositivo; mentre in ordine al quinto capoverso vi è la necessità di precisare che quanto richiesto deve essere costruito nei limiti del rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato. Se questa riformulazione del dispositivo venisse accettata, il Governo esprimerebbe un parere favorevole sugli altri impegni.

Il Governo esprime un parere favorevole sui dispositivi delle mozioni Vignali, Fava, Iannaccone ed altri n. [1-00199](#), nonché Pezzotta ed altri n. [1-00200](#).

[PRESIDENTE](#). .

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vico. Ne ha facoltà.

[LUDOVICO VICO](#). Signor Presidente, il sottosegretario Saglia ha proposto di espungere dal primo capoverso del dispositivo a partire dalle parole: «prevedendo la possibilità per gli enti, quali comuni...», e così via. Se ho inteso bene la proposta del Governo, accetto la riformulazione ed esprimo l'apprezzamento al Governo che ha inteso accogliere la mozione del Partito Democratico. A questo punto svolgerò alcune brevi considerazioni nell'ambito della dichiarazione finale di voto. La siderurgia è un grande settore, capofila di filiere lunghe, le cui dimensioni e le difficoltà sono più grandi, in assoluto, di quanto sia noto. Vorrei fare un solo esempio: il solo settore dei laminati piani (rotoli a caldo, a freddo, zincati, banda stagnata, lamiere da treno) ha come mercati di sbocco principali il settore delle costruzioni, la meccanica, i cantieri navali, i tubi, gli elettrodomestici,

l'auto.

Per dare la dimensione, su questo primo appunto, della situazione occupazionale nella siderurgia e tra gli utilizzatori finali - mai fu preciso questo termine come in questo caso! – dobbiamo sapere che stiamo parlando di 3 milioni di lavoratori e di lavoratrici. Si tratta di dati terribili.

Onorevoli colleghi, solo nei principali siti siderurgici italiani il quadro approssimativo al 30 aprile è il seguente: nello stabilimento di Taranto 6.000 siderurgici in cassa integrazione e 4 mila dell'indotto; a Terni 700 siderurgici in cassa integrazione e 500 dell'indotto; a Piombino 1.400 siderurgici in cassa integrazione e 600 dell'indotto; a Genova 1.000 siderurgici; a Brescia 2.500 siderurgici; a Bergamo 1.500 siderurgici più 400 dell'indotto; a Trieste 400 siderurgici e circa 200 dell'indotto. A questi dati occorre aggiungere i dati dell'”automotive”(gomma, tessile, concessionari etc), della cantieristica, del settore delle costruzioni, della meccanica, dei tubi, delle forniture e delle sub forniture.

Quanto a questo, siamo nelle condizioni di rilevare che il superamento della situazione congiunturale interna per quanto riguarda il consumo apparente, ma soprattutto i livelli di produzione - con la mozione abbiamo voluto sollecitare il Parlamento e il Governo - può realizzarsi a seguito di una ripresa delle attività produttive, particolarmente in due grandi settori: le costruzioni e la produzione industriale.

Onorevoli colleghi, l'andamento degli ordini nel settore automobilistico, anche a seguito degli incentivi all'acquisto, non si è ancora massivamente trasmesso al settore siderurgico, anche a causa delle scorte che erano state accumulate in tutti i gradini della catena produttiva.

Per quanto riguarda gli interventi nelle costruzioni, si nota come la maggior parte di questi non sia ancora cantierata o cantierabile nel breve termine e gli effetti delle misure del Governo fin qui adottate potrebbero essere assolutamente insufficienti, e questo comporterebbe una possibilità di riscontro negativo anche nel 2010.

A ciò si aggiunge il rischio di un forte incremento delle importazioni da parte di quei Paesi che hanno posto in essere misure di protezionismo interno. L'offerta di prodotti a prezzi fuori mercato da parte di operatori commerciali che trattano prodotti siderurgici importati dai Paesi terzi, principalmente dalla Cina, rappresenta un ulteriore aggravio della situazione.

Il rischio di *dumping* commerciale e di invasione di prodotti cinesi in tutti i segmenti della produzione siderurgica nazionale sono un fenomeno legato alla sovracapacità produttiva di quel Paese, e al sistema di sussidi che caratterizza tutti i fattori economici e finanziari della produzione. Insomma, si tratta in estrema sintesi di una concorrenza sleale che distorce questo settore del mercato globale.

La nostra mozione va dunque nella direzione di due grandi obiettivi, importanti e decisivi, perciò vogliamo apprezzare che il Governo li abbia accolti. Il primo: un'iniziativa del Governo, che ponga attenzione seria al problema del *dumping* commerciale, e ciò significa proporre nelle sedi opportune misure di contrasto e attuare maggiori controlli del materiale in fase di importazione dal punto di vista dei requisiti qualitativi, di sicurezza e di denominazione commerciale. Voglio essere certo che il Governo, accogliendo la nostra mozione ma anche quella degli altri colleghi, muoverà un'iniziativa sicura in direzione dell'Unione europea, per l'apertura di un tavolo operativo sulla crisi del sistema siderurgico europeo.

Il secondo grande obiettivo è la realizzazione delle opere pubbliche. Lì c'è un nodo che si collega ai debiti verso le imprese da parte della pubblica amministrazione. Lì c'è il nodo, secondo i dati che abbiamo appreso e registrato anche dalle dichiarazioni del sottosegretario Nicola Cosentino e della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia: il debito complessivo della pubblica amministrazione italiana verso le imprese ammonta a circa 50-60 miliardi di euro. Noi pensiamo che nei decreti dei prossimi mesi, delle prossime settimane, questo sia il problema da affrontare. Con questo spirito, e con l'ulteriore apprezzamento per il parere favorevole del Governo sulla mozione del Partito Democratico, vogliamo essere certi che affrontiamo con un approccio di settore questa grave crisi, affinché il 2009 non chiuda come l'ISTAT ed altri centri studi ci indicano
(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).

[STEFANO SAGLIA](#), *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[STEFANO SAGLIA](#), *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, intervengo per precisare che quanto dichiarato dall'onorevole Vico corrisponde all'opinione del Governo: la riformulazione del primo capoverso del dispositivo è quella di espungere il riferimento al Patto di stabilità, ma di lasciare la prima parte.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Vico ed altri n. [1-00151](#), nel testo riformulato, accettata dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 376

Votanti 375

Astenuti 1

Maggioranza 188

Hanno votato sì 374

Hanno votato no 1).